

IZS Puglia e Basilicata - E' tempo di bilanci.....

Il compiersi, ormai imminente, dei primi 18 mesi di gestione della nuova Direzione Strategica dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata consente di tracciare un quadro dei risultati ottenuti nel percorso di riordino dell'Ente, voluto dalle Regioni Puglia e Basilicata, che possono ritenersi tutti lusinghieri e incoraggianti per il futuro.

Le prove accreditate che hanno ottenuto il "Certificato di accreditamento", ossia l'attestazione della competenza tecnica ad eseguirle ai sensi delle norme UNI CEI ISO/IEC 17025:2005, per il quinto ciclo (quadriennale) di accreditamento, sono passate dalle 411 del 2015 alle 483 del 2016 segnando un incremento di oltre il 17%: non è secondario ricordare che l'accreditamento è indispensabile per i laboratori dell'Ente, che operano nel controllo ufficiale degli alimenti a garanzia della affidabilità dei risultati emessi e, quindi, a tutela immediata della salute dei consumatori.

Dal 1 luglio 2016, presso il Centro di Referenza Nazionale per la Ricerca della Radioattività dell'Istituto, sono state avviate le attività previste dal Progetto di ricerca "*Development of innovative analytical methods for meat products safety and quality assurance*", che prevedono lo sviluppo di innovativi metodi di analisi per assicurare la qualità e la sicurezza dei prodotti a base di carne, in particolare di carni rosse, su cui sta indagando l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro, finanziato interamente dal Ministero della Salute nell'ambito dei bandi per la "Ricerca Finalizzata-Giovani Ricercatori 2013": risultato veramente prestigioso per il nostro territorio se si tiene conto che nell'ambito del bando solo un altro IZS, quello della Lombardia, è stato finanziato su tutto il territorio nazionale, mentre in Puglia sono stati solo due i progetti per "giovani ricercatori" assegnati.

Nel corso dei primi nove mesi sono state sottoscritte tre collaborazioni con Istituti di ricerca internazionali ed è stata avviata la partecipazione a due progetti europei; inoltre, sempre nello stesso periodo, sono stati pubblicati, su riviste internazionali con "impact factor", ben 19 lavori scientifici.

E ancora, sempre sul versante della ricerca, si è inteso potenziarne l'assetto mediante la recentissima istituzione del Comitato Tecnico Scientifico, composto di professionalità di elevatissimo spessore, provenienti dal mondo accademico e da quello degli istituti zooprofilattici, che nella sua prima seduta ha valutato i diversi progetti disponendo il finanziamento di tre progetti nel settore della "Sicurezza alimentare" e uno nel settore della Sanità animale per un impegno di spesa di circa mezzo milione di euro (fondi ricerca corrente 2016 del Ministero della Salute).

L'attività istituzionale sul territorio è stata potenziata con una serie di investimenti tecnologici che permetteranno migliori servizi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, nel campo dei residui di antibiotici negli alimenti, nel controllo degli alimenti di origine vegetale con un importante investimento di oltre un milione di euro, nello studio epidemiologico delle zoonosi.

Ed ancora, in accordo con la Regione Puglia è stato attivato un nuovo sistema di sorveglianza delle malattie infettive e di pronta risposta alle emergenze sanitarie sul territorio dell'intera Puglia, mediante il convenzionamento di 5 veterinari in regime di specialistica, con l'obiettivo di stabilizzare e migliorare le attività da rendersi al territorio; così come con nuove modalità di gestione si è inteso rispondere ai servizi, demandati dalla Regione Puglia, dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario e dell'Anagrafe degli animali da allevamento, mediante la razionalizzazione delle attività precedentemente esternalizzate, e la strutturazione delle aree preposte.

Inoltre, presso la sezione di Putignano è stato istituito il nuovo laboratorio di genotipizzazione che analizzerà la popolazione dei piccoli ruminanti della Puglia e della Basilicata nell'ambito del piano nazionale di selezione genetica, ed a livello centrale è stato avviato ed è in via di implementazione il nuovo sistema informativo di gestione dei dati laboratoriali in sinergia con l'IZS dell'Abruzzo e del Molise, che vedrà il suo avvio ufficiale già da gennaio 2017, permettendo di superare le carenze ed i debiti informativi rilevati anche dal Ministero della Salute.

Alta è stata l'attenzione dell'Istituto anche verso il mondo produttivo di Puglia e Basilicata, che ha condotto a rispondere prontamente alle richieste di esami mediante la sottoscrizione di numerose convenzioni con imprenditori del settore agro alimentare.

Tra i compiti formativi, oltre ad aver gestito un nutrito programma di formazione per personale interno ed esterno, l'Istituto ha sottoscritto diversi accordi con Istituti scolastici nell'ambito del programma di alternanza scuola lavoro. Inoltre il 12 maggio 2016, a seguito di un periodo di prova come provider provvisorio e di una verifica Ministeriale (ispettori AGENAS), l'Istituto è stato accreditato in modo definitivo come "Provider standard" per la somministrazione di eventi ECM.

Sul versante amministrativo sono state avviate, ed in parte anche concluse, importanti gare per l'approvvigionamento di servizi istituzionali (lavanolo divise, lavaggio vetreria, corrieri per il trasporto campioni fra le sedi, smaltimento rifiuti, servizi informatici, materiali consumabili di laboratorio, pulizie) registrando fin qui consistenti risparmi, da destinare agli investimenti in tecnologie e potenziamenti strutturali.

Informazioni più dettagliate sulle attività svolte dall'Istituto si possono trovare sul sito web <http://www.izsfg.it>